

Il Consiglio comunale di Urbino

ricordato che l'Onu e la Fao hanno dichiarato il 2002 "Anno internazionale della Montagna" per mettere in risalto sia le difficoltà ed i problemi di queste aree disagiate, che le potenziali risorse e peculiarità; che l'Italia ha aderito a questa iniziativa, impegnando moralmente ed operativamente tutte le istituzioni del paese;

considerato che in Italia molte aree pedemontane, montane ed insulari sono colpite dallo spopolamento e dall'impoverimento, con ripercussioni negative sul piano socio-economico-culturale; che molti dei dissesti idrogeologici scaturiscono anche dalla mancanza di manutenzione, attività storicamente svolta dagli agricoltori ed oggi non più sviluppata adeguatamente; constatato che il 60% dei comuni italiani hanno meno di 3.000 abitanti e che molti vivono un disagio profondo per via dello spopolamento e della conseguente rarefazione dei servizi al cittadino (sanità, scuole, uffici postali, attività economiche e commerciali) per cui senza un adeguato sostegno si rischia di indebolire l'anello fondamentale del processo di innovazione istituzionale che assegna ai Comuni ed al sistema dei governi locali un ruolo determinante e prioritario nel "sistema paese", secondo il principio della sussidiarietà;

che nell'era della cosiddetta globalizzazione tutte le aree, anche quelle marginali, devono essere messe in condizioni di competere assicurando così ai cittadini ivi residenti pari opportunità; dato atto che il presidente della Repubblica Ciampi, riferendosi alle zone di montagna, ha riconosciuto l'importanza di queste iniziative definendole "una grande scommessa sui piccoli comuni d'Italia";

che il piano di sviluppo ecosostenibile messo in opera dalla Provincia prevede un nuovo assetto armonico tra le aree interne e le aree costiere ed al riguardo prevede molti interventi finalizzati a questo obiettivo; che questo piano ha recepito integralmente i piani delle sei Comunità montane della nostra provincia;

che è certamente importante coinvolgere l'università di Urbino su questi argomenti-problemi, al fine di stabilire dei veri corsi di studio;

che sarebbe auspicabile individuare una data annuale per effettuare una riflessione collettiva e aggiornata sul tema della montagna,

SOLLECITA

il Parlamento, il Governo e la Regione Marche a promuovere un'iniziativa politica forte affinché le aspettative e le richieste dei Comuni di minore dimensione demografica trovino ascolto e soluzioni al fine di assumere tutte le iniziative utili ad una rivitalizzazione del tessuto socio-economico di questi territori e per arrestarne il processo di depauperamento, secondo i principi della legge 97/97;

INDIVIDUA

nella difesa, nel potenziamento e ammodernamento dei servizi alla popolazione, la via maestra per l'ottenimento dell'equilibrio territoriale; nella realizzazione o il completamento di infrastrutture come la Fano-Grosseto, la Pesaro-Urbino, la Pedemontana e l'ammodernamento delle vallive gli atti concreti immediati che possono favorire l'integrazione di tutto il territorio provinciale.